

Prot.n°AIO/AIONAZ/SEN/002/2019/FFR/ccs

Gent.ma
Onorevole
Dr.ssa Lorefica Marialucia
Presidente - XII Commissione Affari sociali
Camera dei deputati - Repubblica Italiana

Roma, 13 febbraio 2019

Oggetto: Audizione dell'Associazione Italiana Odontoiatri sui Fondi Integrativi sanitari del 13.02.2019

In rappresentanza dell'Associazione i dottori:

Fausto Fiorile - Presidente Nazionale AIO
Danilo Savini – Segretario Sindacale AIO Roma.

Documento di sintesi dell'Associazione Italiana Odontoiatri

L'Associazione Italiana Odontoiatri è rappresentativa su tutto il territorio nazionale della professione Odontoiatrica dall'anno della sua fondazione (1984).

AIO si è sempre occupata, nell'ambito dell'assistenza odontoiatrica, di migliorare il servizio sanitario per i cittadini /pazienti elevandone il livello di qualità in Italia, al fine di preservare il "Bene" in assoluto più importante, rappresentato dalla Salute orale e generale.

Sull'argomento specifico dei Fondi sanitari integrativi, AIO ha svolto un intero congresso nazionale nel dicembre del 2017, dove abbiamo presentato l'indagine specifica commissionata dall'Associazione ad Eurispes, allegata agli atti di questa audizione. Si tratta di un'analisi molto approfondita sulla situazione sanitaria in Italia e l'unica con particolare attenzione per le forme di assistenza sanitaria integrativa nell'ambito dell'Odontoiatria che, come ben si sa, è per il 96% delle prestazioni "out of pocket" e cioè erogata su base privata: Liberi professionisti, Studi Associati, Società tra professionisti.

Proprio questa peculiarità, legata al fatto che le cure odontoiatriche in Italia sono erogate quasi esclusivamente da studi privati, ha fatto sì che in questi ultimi anni la nostra professione abbia acquisito grande esperienza con i fondi integrativi, avendo avuto la possibilità di valutare in modo molto attento tutti gli aspetti relativi al funzionamento sia sotto il profilo sanitario che economico, sempre con un occhio di particolare attenzione anche agli aspetti etici e deontologici che emergono ogni qualvolta si inserisce un “soggetto terzo” nel delicato rapporto tra medico e paziente. La Professione può dare quindi un “insight” di quello che potrà accadere in tutta la sanità, se tali forme di “integrazione/sostituzione” del sistema sanitario nazionale, non verranno attentamente regolamentate.

In questi ultimi anni, in cui i fondi integrativi si sono attestati nel coprire dal 10 al 15% delle prestazioni out of pocket, si sono palesati i limiti di queste forme di assistenza integrativa che, anche attraverso l’analisi dell’indagine AIO-Eurispes del 2017 sono state messe in rilievo.

Volendo semplificare, un Fondo sanitario non è altro che una raccolta di risorse economiche utilizzate per offrire dei servizi sanitari agli aderenti al fondo medesimo. Queste risorse possono essere gestite in due modi:

Assistenza indiretta. Rimborsare, in toto o parzialmente, il beneficiario del fondo nel momento dell’utilizzo delle prestazioni previste dal contratto, lasciando al medesimo la **totale libertà di scelta del curante**.

Assistenza diretta. Indirizzare il beneficiario presso le proprie cliniche o verso professionisti convenzionati (assistenza convenzionata) con i quali è stato sottoscritto un contratto (convenzione). Ed è proprio attraverso questa seconda modalità che i fondi lavorano spesso per acquistare masse di prestazioni a prezzi calmierati dai professionisti, per cercare una resa economica, che mal si concilia con il concetto di buona sanità. Il rischio è infatti quello di fenomeni come l’ingerenza nei piani di trattamento dei professionisti, l’esclusione dai nomenclatori di alcune prestazioni estremamente importanti per una cura precoce delle patologie più frequenti della bocca (carie e malattie delle gengive), la poca attenzione verso gli interventi di prevenzione, unico reale investimento che si possa fare in termini di salute.

Il fatto è, che molti interlocutori dell’attuale dibattito, danno evidentemente per scontato un progressivo decadimento e conseguente riduzione delle prestazioni garantite dal servizio sanitario pubblico e pertanto limitano il confronto a Fondi e Assicurazioni verso l’“Out of pocket”.

Sulla base di queste considerazioni e di altre desumibili dal rapporto AIO/Eurispes vogliamo sintetizzare alcuni punti sui fondi integrativi per l’assistenza odontoiatrica in Italia, che riassumiamo di seguito:

1. I fondi integrativi dovrebbero, prevalentemente, **integrare** il sistema sanitario con le prestazioni Extra LEA oggi normate con un minimo del 20%. **Noi affermiamo che questo limite andrebbe decisamente aumentato.** Ad oggi le

AIO
Associazione
Italiana
Odontoiatri

Via Valdieri, 32
10138 Torino

T +39 011 4343824
F +39 011 4301932

www.aio.it
segreteria@aio.it

- prestazioni extra lea in odontoiatria rappresentano il 96% rispetto a tutte quelle erogate, per un totale di circa 10 miliardi di Euro. Se è vero che solo il 60% dei cittadini accede alle cure dentistiche, è facile comprendere come la spesa totale potrebbe facilmente raddoppiare, se solo i pazienti che oggi rinunciano alle cure per problemi economici tornassero a frequentare gli studi.
2. Le prestazioni complementari ai LEA del SSN dovrebbero integrarsi in modo armonico in un **Piano Sanitario Odontoiatrico Nazionale** basato su interventi strategici per garantire la salute orale dei cittadini Italiani, attraverso cure precoci e azioni di **prevenzione primaria**. In occasione del Congresso Aio del 2016, svoltosi presso il Ministero della Salute, abbiamo proposto, ripresentando successivamente il progetto nell'audizione del 23/11/2016 alla Camera dei Deputati, un Programma base per sconfiggere le patologie odontoiatriche basato sulla prevenzione a partire dalle scuole. Siamo convinti che in un progetto di prevenzione ad ampio raggio, i fondi integrativi potrebbero essere di fondamentale aiuto. Riteniamo anzi, che per mantenere i benefici fiscali odierni, i Fondi integrativi dovrebbero essere obbligati ad investire molto di più in prevenzione di quanto non facciano oggi.
 3. Il rapporto fiduciario medico/paziente è secondo noi uno degli elementi fondamentali per poter garantire una assistenza sanitaria di qualità. **Il paziente deve poter essere libero di scegliere il proprio medico curante**. Questo è il motivo principale per cui riteniamo che le prestazioni mediate dai Fondi, nel settore odontoiatrico (e suggeriamo in tutta la sanità extra lea), dovrebbero essere erogate in un regime di assistenza indiretta. Il paziente deve poter scegliere il proprio dentista di fiducia senza essere obbligato dal Fondo in questione a rivolgersi solo ed esclusivamente ad un professionista iscritto in quel particolare elenco. I fondi sanitari dovrebbero intervenire ex post (rimborso indiretto) rimborsando ai propri associati una quota parte o l'intera prestazione a secondo della disponibilità del fondo stesso. Titolo esclusivo per poter essere scelti dal paziente l'iscrizione all'albo degli Odontoiatri.
 4. Nell'interesse di un Sistema Sanitario pubblico forte, anche in campo odontoiatrico, una parte della percentuale riservata alle prestazioni LEA da parte dei Fondi, dovrebbero a nostro avviso essere obbligatoriamente eseguite all'interno delle strutture sanitarie pubbliche nella forma dell'Intramoenia, così da rifinanziare indirettamente il servizio sanitario nazionale.
 5. Sulla base delle esperienze sin qui maturate, e dall'analisi della situazione attuale è necessario attivare tavoli permanenti di progettazione e regolamentazione dell'attività dei fondi per le prestazioni odontoiatriche che prevedano la presenza di rappresentanti senza conflitto di interesse come i garanti dell'etica professionale (ordini/albo odontoiatri) i difensori civici (rappresentanti dei malati) Rappresentanti della professione (AIO, ANDI), Rappresentanti dei fondi (in associazione e non singolarmente). Questi tavoli dovrebbero stabilire le regole di ingaggio con cadenza periodica (triennale) che andranno riviste in base alle variazioni contingenti, ma anche, agli obiettivi raggiunti o meno e alle necessità di salute della popolazione del momento. Tali tavoli e le decisioni nonché tutte le norme che riguardano i fondi integrativi dovrebbero essere di carattere nazionale ed escluse dagli ambiti di interesse

AIO
Associazione
Italiana
Odontoiatri

Via Valdieri, 32
10138 Torino

T +39 011 4343824
F +39 011 4301932

www.aio.it
segreteria@aio.it

del regionalismo differenziato in quanto i fondi che hanno carattere spesso sovranazionale, avrebbero buon gioco a far passare concetti profondamente diversi da regione a regione con risultati deleteri per la salute dei cittadini.

Grazie per l'attenzione

Il Presidente Nazionale
Fausto Fiorile



In allegato:

1. Il rapporto Eurispes del 2017
2. Memoria dell'audizione AIO del 23/11/2016

AIO
Associazione
Italiana
Odontoiatri

Via Valdieri, 32
10138 Torino

T +39 011 4343824
F +39 011 4301932

www.aio.it
segreteria@aio.it